

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 28 gennaio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**Giovedì 28 gennaio 2010 alle ore 10:00 , Sala Giunta Provincia  
Incontro con i rappresentanti del settore agricolo provinciale**

Venerdì 28 gennaio 2010 alle ore 10:00, presso la sala giunta della Provincia, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, incontrerà i rappresentanti del settore agricolo provinciale, per fare il punto della situazione riguardo la grave crisi del comparto.

ar

## AMBIENTE E TERRITORIO

Saranno definite entro il 31 aprile le ipotesi di perimetrazione delle aree interessate: un rinvio, questo, che serve a prendere tempo e a riflettere meglio

# «Parco degli Iblei, parliamone»

Il ministro Prestigiacomo: «Abbiamo avviato un positivo percorso di concertazione»

Saranno definite entro il 31 marzo le ipotesi di perimetrazione degli istituendi parchi nazionali di Pantelleria, delle isole Egadi e delle isole Eolie mentre per il parco degli Iblei una prima ipotesi di definizione delle aree interessate sarà approntata soltanto entro il 31 aprile prossimo. Un rinvio che serve a prendere tempo e a riflettere meglio. Questo uno dei risultati del confronto svoltosi martedì pomeriggio presso il Ministero dell'Ambiente alla presenza del ministro Stefania Prestigiacomo, della Regione, nella persona dell'assessore Armao, del capo di gabinetto dell'assessorato territorio ambiente, del capo di gabinetto del presidente Lombardo e dei sindaci e presidenti di provincia interessati. Per il Parco degli Iblei è stato ribadito che la definizione della perimetrazione e tutte le procedure relative al costituendo parco avverranno in modo concordato dalle istituzioni locali e nazionali e che quindi non hanno valore le ipotesi di perimetrazione, prodotte da una associazione che non ha alcun collegamento con il ministero dell'Ambiente e che sono circolate recentemente sul territorio. "È stato avviato un percorso positivo - ha commentato il ministro Prestigiacomo - che si basa sulla interlocuzione forte tra il ministero dell'ambiente e le istituzioni locali in vista della creazione dei quattro parchi nazionali siciliani. Ritengo che questo metodo sia essenziale per giungere a scelte condivise e capaci di coniugare le istanze del territorio con le complessive esigenze di tutela del patrimonio ambientale nazionale. Quanto infine al costituendo parco degli Iblei

credo che si siano finalmente poste le basi per una ipotesi credibile di parco dopo le molte e spesso confuse proposte che si sono susseguite nell'ultimo periodo. È interesse di tutti che la Sicilia arricchisca il proprio patrimonio di aree protette con progetti seri scientificamente inattaccabili e in clima di coesione fra tutte le istituzioni. Su questa strada proseguiremo con il massimo impegno". Soddisfazione arriva dal presidente della Provincia, Franco Antoci, che ribadisce che l'ente non ha una posizione preconcepita ma non intende accettare supinamente le decisioni. Per il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che ha convocato tra l'altro per sabato alla Camera di Commercio un nuovo incontro pubblico, con l'incontro a Roma "si è chiarito che, al contrario di quanto indicato nella convocazione ministeriale, l'incontro è servito a parlare della necessità di aprire una discussione sull'istituzione e le modalità del parco". La strada della concertazione trova d'accordo sia Riccardo Minardo che Roberto Ammatuna che parlano di intese ritrovate. Soddisfatto anche il Pdl Sicilia, con il capogruppo alla Provincia, Silvio Galizia.

**MICHELE BARRAGALLO**

**AMBIENTE.** Dipasquale rincarà la dose: «I nostri dubbi erano fondati»

## Parco degli Iblei, il sindaco «Ora si ripartirà da zero»

●●● «Il risultato è che da oggi si parte da zero e che sono scomparsi progetti e proposte. Il parco è un foglio bianco da scrivere. Ora si discute dove farlo, tutti, concertando con il territorio - dice il sindaco Dipasquale di ritorno dalla missione romana -. E che non mi si dica che non c'era alcuna proposta di perimetrazione, che non lo dicano le associazioni che mi hanno attaccato anche durante la presentazione del trailer sul Parco: la dimostrazione è che sedevano davanti ad una cartina che rappresenta i confini del Parco stesso». A Roma, stando a quanto riferisce il primo cittadino, «è stato ribadito che quella proposta al Ministero non esiste e la Regione ha detto che se esistesse sarebbe una follia. Le nostre preoccupazioni erano reali, non siamo malfattori e mafiosi». Il sindaco

che ieri era nuovamente a Ragusa, è già operativo; ha organizzato assieme al presidente dell'ente camerale, Pippo Tumino, per sabato mattina alla Camera di Commercio, con inizio alle 10.30, una prima riunione "concertativa" con la deputazione, gli enti e le associazioni che richiedevano al Ministro Prestigiacomo di soprassedere sull'istituzione del parco nazionale degli Iblei. «Avviamo la discussione» conclude il sindaco. Il Presidente della Provincia, Franco Antoci, già si era fatto carico di convocare le parti in causa per arrivare alla formulazione di una proposta da consegnare al Ministro per l'Ambiente entro tre mesi; anche lui è tra gli invitati. Un impegno annunciato, quello di Antoci, immediatamente dopo l'incontro con il Ministro. Governare i processi, definire ambiti

ed aree, perimetrarle, analizzare vincoli ed opportunità; di questo si inizierà a parlare. «Non si può procedere d'imperio senza concertazione», ha commentato ieri Roberto Ammatuna, deputato Pd all'Ars, ad incontro avvenuto ed esprimendo soddisfazione per gli esiti della riunione romana. Riccardo Minardo, Mpa è sulla stessa linea, "soddisfatto che si sia intrapresa la strada della concertazione e che sarà la Regione a farsi carico di approntare una proposta condivisa" e che non imponga altri vincoli a quelli esistenti. Il capogruppo del Pdl Sicilia alla Provincia, Silvio Galizia, ricalcando il pensiero dell'onorevole Nino Minardo, sottolinea il fatto che il Ministro Prestigiacomo ha ribadito la necessità di contemperare le esigenze degli operatori economici e la tutela dell'ambiente. «Il parco è una realtà - scrive Galizia - a cui questo territorio non può e non deve sottrarsi ma che deve essere accolta e concertata sinergicamente». (\*GIAD\*)

**GIADA DROCKER**

Il sindaco Nello Dipasquale ha convocato per sabato una riunione con i deputati, il presidente della Provincia e i sindaci dei comuni iblei

## Parco degli Iblei, si comincia a lavorare

Iacono (Idv) polemico: fatto solo allarmismo mediatico. Ammatuna e Minardo: operare in tempi brevi

**Antonio Ingallina**

Un sospiro di sollievo. I presenti al ministero dell'Ambiente martedì pomeriggio lo hanno tirato dopo aver sentito il ministro Stefania Prestigiacomo chiarire i termini del Parco degli Iblei. Chi nella capitale non c'era, l'ha fatto ieri, dopo aver appreso l'esito dell'incontro romano. Il parco non sarà calato dall'alto, ma si costruirà un pezzo alla volta, tutti insieme, per realizzare un qualcosa che possa veramente coniugare turismo e sviluppo, ambiente e imprenditoria. Detto così sembra facile. Renderlo concreto, un po' più complesso.

Certo, il giorno dopo la sensazione che si sia gridato "al lupo" con un po' troppa fretta è quasi palpabile. E in quest'attività si è distinto il sindaco Nello Dipasquale che, infatti, a Roma ha subito, in un certo qual modo, una tirata d'orecchie. Ma a trarre tutti in inganno è stata la lettera del ministero che, all'ordine del giorno, recava un inquietante «completamento» dell'iter del parco. E questo ha finito con il far scoppiare le polemiche.

Adesso, però, si comincia a fare sul serio. Perché ci sono tre mesi di tempo per scrivere le regole del Parco, istituito nel novembre del 2007, ma fino ad oggi rimasto qualcosa scritto solo sulla carta. Il sindaco Dipasquale si getta a capofitto nella nuova fase. Per sabato mattina, alle 10.30, ha convo-

cato una riunione operativa, cui ha invitato i deputati iblei, il presidente della Provincia Franco Antoci ed i sindaci di tutti i comuni. Il vertice si svolgerà nella sala consiliare della Camera di Commercio, il cui presidente, Pippo Tumino, è stato a fianco di Dipasquale nella fase della protesta.

Questa di sabato sarà la prima volta che si parlerà del parco con cognizione di causa. Tutti i presenti avranno le idee più chiare per cominciare a muoversi, mentre il presidente Franco Antoci potrà illustrare nel dettaglio il Piano territoriale provinciale, che, secondo l'assessore Salvo Mallia, potrebbe rappresentare la base di partenza del confronto per individuare i confini del parco e cominciare a parlare di zonizzazione.

La riunione di sabato sarà anche il momento per mettere le carte in tavola: chi dice no *tout court* dovrà specificarne le ragioni; chi dice sì, potrà cominciare ad operare una scelta. Il sindaco di Modica Antonello Buscema quella personale l'ha già fatta: «Dico sì al parco - chiarisce - a condizione che questo sia un momento di sviluppo e quindi un motivo aggiunto per l'economia del territorio e non un vincolo o un freno alle vocazioni naturali di un'area fortemente vocata al turismo con un patrimonio culturale di consistente qualità». Buscema saluta, infine, in modo positivo «la scelta di condizionare l'elabo-

razione del piano sulla scorta delle indicazioni che emergeranno dal territorio». Quindi, chiede che «la Provincia attivi l'apposito comitato perché possa elaborare un programma di proposte da inviare alla Regione». Per Buscema è solo questo il modo per «coniugare innovazione ambientale e sviluppo economico senza penalizzazioni o vincoli assurdi tutelando un ambiente per massima parte incontaminato».

Un invito a mettere da parte le polemiche e cominciare a lavorare arriva dal deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna, che

annuncia che si attiverà «affinché la funzione di coordinamento demandata alla Regione sia effettiva ed efficace, capace di sintetizzare entro pochi mesi le istanze che promanano da tutto il territorio».

Un invito a «lavorare sinergicamente» arriva dal deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo, il quale avverte che bisognerà arrivare «ad una proposta che non pregiudichi il territorio, evitando l'imposizione di altri vincoli rispetto a quelli già esistenti». Soddisfazione per l'esito della riunione romana, poi, è sta-

ta espressa, a nome del gruppo consiliare della Provincia del Pdl-Sicilia Silvio Galizia.

Chi ha deciso che è il caso di continuare nella polemica è il coordinatore provinciale di Italia dei Valori Giovanni Iacono. Ribadisce che dal ministero è arrivato «quanto da noi sempre sostenuto», ossia che «non c'è alcuna delimitazione e zonizzazione». Ed accusa, pur senza mai citarlo, il sindaco Nello Dipasquale di «aver fatto un vero e proprio terrorismo mediatico al solo scopo di allarmare e intimorire le persone».

## **VIALE DEL FANTE**

---

### **Sala giunta, incontro sulla crisi del settore agricolo**

**●●● Domani alle 10, nella sala giunta della Provincia, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, incontrerà i rappresentanti del settore agricolo provinciale. Verrà fatto il punto della situazione riguardo la grave crisi del comparto. (\*GN\*)**

## **Crisi dell'agricoltura vertice in Provincia**

Una riunione sulla crisi  
agricola si svolgerà oggi,  
alle 10, alla Provincia.  
Ci saranno gli esponenti  
del comparto.



**ECONOMIA.** Con l'Istituto di zooprofilassi siciliano

## **Progetto «Latte-qualità», iniziativa della Provincia**

●●● Alla giornata di Formazione "Latte Alimentare e Mastiti", organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari della provincia, l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, ha presentato il progetto "Latte-Qualità" avviato dalla Provincia regionale di Ragusa in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico della Sicilia. Nel corso dei lavori è stata ribadita la necessità di mettere in campo ogni iniziativa non solo per il rispetto dei parametri fissati con regolamentazione comunitaria, ma anche per l'ulteriore qualificazione della produzione lattiero casearia iblea, orientata alla sicurezza alimentare nell'interesse dei consumatori. Sul progetto della provincia ha relazionato il responsabile del Centro Latte di Ragusa, Giuseppe Cascone, il quale

ha illustrato agli allevatori presenti gli obiettivi che l'iniziativa si prefigge per guidare i produttori attraverso la necessaria consulenza, per la predisposizione dei piani di rientro riguardo i parametri della "carica batterica" e della "conta cellule somatiche" del latte. Da considerare che sono parecchi gli allevatori che debbono affrontare tale processo per poter commercializzare la produzione quale latte di qualità. Proprio per questo il progetto della Provincia, grazie alla collaborazione dei Servizi Veterinari dell'Asp di Ragusa e all'opera svolta dall'Istituto Zooprofilattico e dal Centro Latte Ibleo si rende particolarmente utile per coloro che, volendo raggiungere gli obiettivi della qualità, chiedono di essere adeguatamente assistiti. (G.N.)

Vittoria

# Incontro sul Centro di ricerca

L'assessore La Terra chiede alla Provincia i dettagli su tempi e modalità di attivazione della struttura

Ricerca e sperimentazione sono attività assolutamente indispensabili per fare dell'agricoltura un comparto produttivo e economico all'avanguardia in grado di resistere all'internazionalizzazione di mercati sempre più competitivi. Che il Centro di ricerca di contrada Perciata sia uno strumento strategico al servizio di un territorio, quale quello della fascia trasformata, che ha necessità di scommettersi anche sulle innovazioni colturali e tecnologiche, lo sa bene l'assessore all'agricoltura della città di Vittoria Piero La Terra che, insieme ai componenti del tavolo tecnico, associazioni di categoria, produttori e commissionari, ha sollecitato un incontro con l'istituzione provinciale per conoscere dettagliatamente i tempi d'avvio e le modalità organizzative del centro di ricerca. Ad

informare la delegazione ipparina è stato lo stesso presidente della provincia Franco Antoci assicurando subito sulla disponibilità finanziaria necessaria all'attivazione della struttura. "Grazie al finanziamento regionale ammontante a 700 mila Euro sarà possibile concludere la fase preliminare" ha dichiarato Antoci sottolineando che la data ufficiale di apertura sarà concordata a fine mese nel corso di un incontro già fissato con il prof. Salvatore Barbagallo, attuale neodirigente generale della Regione siciliana agli interventi infrastrutturali in agricoltura. Antoci alla delegazione ha anche confermato la notizia dell'avvenuta contrattualizzazione dei cinque ricercatori vincitori di concorso e la ricostruzione del comitato scientifico da parte della Facoltà di Agraria di Catania. A grandi pas-

si, dunque, verso l'apertura della struttura riguardo alla quale l'assessore La Terra ha auspicato anche una costruttiva sinergia con l'Asca di Ispica sul fronte della certificazione di qualità delle produzioni agricole. Pur considerando positivo l'imminente apertura del centro di ricerca di contrada Perciata, tuttavia, nel corso dell'incontro, la delegazione ipparina ha rilanciato la necessità di tenere sotto osservazione la vasta materia agricola, tenendo anche conto della grave crisi in questo momento vissuta dal comparto dell'ortofrutta. Soluzioni e strategia d'azione che oggi potrebbero arrivare ancora dalla Provincia e proprio oggi convocato dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo un tavolo di coordinamento.

**DANIELA CITINO**

## Variante, convocata conferenza di servizi

**Infrastrutture.** L'assessore provinciale Minardi accelera i tempi per gli interventi da programmare nel tratto Comiso-Vittoria

Le polemiche sembrano dietro l'angolo. Adesso si guarda avanti. Si guarda al futuro. Che è quello di un tratto di variante, compreso tra Comiso e Vittoria, che ha bisogno di essere concretizzato. Parola dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, che, anche dopo la richiesta di convocazione di una conferenza di servizi con i soggetti competenti da parte del deputato regionale Carmelo Incardona, sull'onda lunga della fase emozionale che ha interessato le due comunità cittadine di Comiso e Vittoria per i numerosi incidenti stradali, alcuni dei quali purtroppo hanno avuto esito mortale, spiega quali potrebbero essere i tempi. "La società di progettazio-

ne Bonifica - chiarisce Minardi - è stata richiesta di precisare quali sarebbero stati i tempi. E' ci ha detto che entro la fine del mese di febbraio avremo tra le mani il progetto esecutivo. E si tratta senz'altro di un grosso passo avanti dopo che, per anni, questa situazione non si era risolta. Anzi, ne era venuto fuori un contenzioso, con la stessa società di progettazione, che di fatto aveva finito con il congelare il tutto. E ciò a fronte di una necessità impellente per il territorio. Ecco perché ci siamo messi ad operare di buzzo buono con l'intenzione di ottenere degli interventi decisivi. Ce l'abbiamo fatta e siamo senz'altro convinti di poter procedere più celermente rispetto

al passato. La ditta Bonifica, voglio ricordarlo ancora una volta, si è impegnata a redigere il progetto esecutivo entro 120 giorni già dallo scorso 22 ottobre. Ci stiamo muovendo anche nei confronti dell'Anas per avere l'opportunità di dare vita ad un progetto di appalto integrato. Insomma, stiamo facendo il possibile affinché questa situazione, una volta per tutte, possa essere risolta. Non ci sono dubbi sul fatto che la variante della strada statale 115 deve essere realizzata. La nostra Ammi-

nistrazione provinciale si è adoperata in questo senso. Non ci sarà più, come era stato preventivato, un progetto definitivo prima e successivamente quello esecutivo ma un unico lavoro. Questo ci consentirà di avere un progetto cantierabile bello e pronto per una spesa di 110 milioni di euro per realizzare l'opera ed avere una strada più sicura e con una migliore percorrenza. Abbiamo lavorato tanto per raggiungere questo risultato. Non vogliamo rivangare polemiche. A noi interessa soltanto che la strada si faccia. Ma perché ciò accada è necessario che alcuni adempimenti possano essere espletati".

**GIORGIO LIUZZO**

## Vertenza per spettanze ai lavoratori del Gal Copai

La Camera del lavoro di Modica e la Nidil Cgil chiedono, con una nota inviata al presidente del Gal Copai, Suizzo, e per conoscenza al presidente della Provincia, Antoci e al dirigente del settore politiche comunitarie, Rosso, un incontro urgente al presidente del consorzio Copai per discutere sia del piano di rientro per il pagamento delle spettanze maturate dal personale e non percepite (i lavoratori/collaboratori non hanno percepito alcun compenso per la formazione on the job -prestazione co.co.pro - iniziata il 1 aprile dello scorso anno) sia dell'organizzazione del lavoro all'interno della struttura consortile.

"I lavoratori-collaboratori - si legge, tra l'altro, nella nota - sono stati giudicati idonei alla partecipazione del progetto integrato di formazione teorico-pratica e on the job. Sia la fase di formazione in aula, sia la fase di stage per il corso iniziata il 12 febbraio e completata il 31 maggio dell'anno 2008, sono state espletate. I lavoratori/collaboratori, avendo compiutamente ultimato la fase di formazione, come documentato dallo stesso ente attuatore, risultano avere i requisiti per la partecipazione alla realizzazione del progetto, peraltro che tra Gal Copai e i lavoratori-collaboratori è stato stipulato un contratto di lavoro a progetto per la realizzazione dell'elaborato formativo della durata di dodici mesi con un compenso lordo annuo di 1000 euro per un anno. Nell'espletamento dei lavori assegnati, oltre a rispettare delle clausole contrattuali, è stato redatto il piano delle attività da espletare, dal quale si evince il raggiungimento degli obiettivi prefissati".

Restando in campo sindacale ieri s'è svolta una manifestazione di protesta nei corridoi di palazzo San Domenico da parte dei dipendenti della Multiservizi. Un sit-in molto partecipato da parte degli interessati per sollecitare il pagamento delle spettanze arretrate da parte della società, che a sua volta deve ricevere i fondi dal Comune per potere liquidare gli emolumenti ai dipendenti. Tra l'altro, come si sa, la società partecipata è destinata ad essere liquidata nei prossimi mesi e in tale contesto ci sono i lavoratori che sono in allarme per il loro futuro.

**GI. BU.**

**MOSTRE.** Provengono dal «Pergamon museum» di Berlino. In città dal primo aprile al 28 giugno

## Gli elmi dell'antica Grecia esposti a Palazzo Garofalo

●●● Dieci antichissimi elmi del «Pergamon museum» di Berlino saranno esposti in città dal primo aprile al 28 giugno prossimi.

Alcuni di questi, provengono anche dal santuario di Olimpia, in Grecia. Finora esposti nella città tedesca, gli elmi saranno inseriti nelle col-

lezioni dei Musei Archeologici di Ragusa e Comarina e faranno parte della mostra «Elmi per gli uomini, per gli dei» affiancati ad altri cinque cimieri in bronzo d'età arcaica rinvenuti nelle acque siciliane del Mediterraneo allestita nelle sale del restaurato palazzo Garofalo.

L'iniziativa è promossa dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa e dal «Pergamon Museum» di Berlino con il sostegno dell'Assessorato regionale per i Beni culturali e all'identità siciliana in sinergia con il museo della Cattedrale, la Provincia ed il Comune e con il contributo di Emergency.

In occasione della mostra sugli elmi, infatti, ne sarà allestita una parallela di fotografie che documentano gli orro-

ri dei conflitti internazionali e civili in corso nel nostro pianeta.

«L'idea che ci ha animati ha detto la Soprintendente Vera Greco- è quella di denunciare l'assurdità di ogni guerra partendo dalla testimonianza di un oggetto come l'elmo, simbolo inequivocabile di battaglie e duelli».

La mostra degli elmi si configura come l'evento culturale dell'anno nella provincia di Ragusa. (156A)

**GIOVANNELLA GALLIANO**

## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 113 posti presso il ministero dell'Economia e delle Finanze. Titoli: lauree economico-giudicarie. Scadenza: 28 gennaio.

Concorso a 1 posto presso il Consiglio notarile di Catania. Titoli: diploma di maturità con patente Ecdl. Scadenza: 28 gennaio.

Concorso a 3 posti presso il Comune di Cassina de Pecchi, in provincia di Milano. Titoli: servizio sociale, diploma di perito chimico, geometra. Scadenza: 8 febbraio.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**LO SCALO NEL RAGUSANO**

## Aeroporto di Comiso, indagini sui ritardi per la fine dei lavori

COMISO. Guardia di finanza in Municipio, ieri mattina a Comiso. I finanziari hanno effettuato una serie di controlli sulla documentazione relativa alla realizzazione dell'aeroporto. In particolare, è stata presa in visione la documentazione relativa a far data dal 2002 e fino ad ora: una verifica che tutti gli atti e i passaggi concernenti la riconversione dell'ex base missilistica in aeroporto civile - dall'acquisizione del sedime al bando di gara pubblico e all'assegnazione dei lavori, la cessione di parte di quote Soaco del Comune, allo stesso andamento dei lavori - fossero regolari.

«Si è trattato di controlli di routine - ha dichiarato il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano -. Una visita, quella dei finanziari, improntata alla massima cortesia e, per quanto ci riguarda, alla più ampia disponibilità. E' comprensibile, del resto, che la Guardia di finanza abbia preso contezza delle procedure in atto per la realizza-

zione di un'opera come l'aeroporto il quale, del resto, avrebbe dovuto essere ultimato, secondo l'originario cronoprogramma nel dicembre del 2007.

«Ai finanziari - ha proseguito il primo cittadino - oltre ad essere messi a disposizione tutti i documenti del caso, sono state rappresentate le oggettive difficoltà che hanno portato a posticipare la consegna dell'opera. La loro visita si è conclusa con un sopralluogo presso l'aeroporto dove hanno constatato che i lavori sono ormai davvero agli sgoccioli. Personalmente - ha concluso il sindaco Giuseppe Alfano - sono lieto che simili controlli avvengano e ritengo che, anzi, sarebbe opportuno che si operassero con maggiore frequenza in tutti i casi di realizzazione di importanti opere pubbliche per certificare che i soldi pubblici sono ben spesi dalle pubbliche amministrazioni».

L.S.



# Comiso. Indagini sull'aeroporto La Finanza porta via documenti

COMISO

◆◆◆ La Guardia di Finanza ha effettuato, ieri mattina, dei controlli al Comune di Comiso. Gli uomini delle Fiamme Gialle si sono presentati di buon mattino in Municipio ed hanno acquisito la documentazione relativa alla realizzazione dello scalo. L'attenzione dei finanziari è stata puntata sulla documentazione prodotta dal 2002 ad og-

gi, con le varie fasi dell'appalto dopo l'approvazione dei progetti nella conferenza di servizio a Roma, l'acquisizione del sedime aeroportuale, il bando di gara per la realizzazione dello scalo, la cessione ad Intersac di quote della Soaco, la società sorta nel 1997 cui il Comune ha affidato la gestione dello scalo e tutto l'andamento dei lavori. Si è trattato, pare, di controlli di rou-

tine effettuati per un'opera pubblica che è senz'altro tra le più importanti in Sicilia negli ultimi anni. I controlli erano mirati a verificare che tutto quanto ha riguardato la riconversione dell'area dell'ex Base Nato e la realizzazione dello scalo sia avvenuto nella piena regolarità.

A Comiso è arrivato, insieme agli uomini della Tenenza di Vittoria, anche il comandante pro-

vinciale colonnello Francesco Fallica. Hanno incontrato il direttore generale Alberto Depero, alcuni dirigenti del comune ed il presidente di Soaco, Orlando Lombardi. «Si è trattato di controlli di routine - ha spiegato il sindaco Giuseppe Alfano - una visita improntata alla massima cortesia e, per quanto ci riguarda, disponibilità. È comprensibile che la Guardia di Finanza abbia preso contezza delle procedure in atto per la realizzazione di un'opera come l'aeroporto che avrebbe dovuto essere ultimato, secondo l'originario cronoprogramma nel dicembre del 2007. Abbiamo messo a disposizione dei finanziari tutti i documenti del caso, abbiamo spiegato le oggettive difficoltà che hanno portato a posticipare la consegna dell'opera. La visita si è conclusa con un sopralluogo presso l'aeroporto dove hanno constatato che i lavori sono ormai davvero agli sgoccioli. Personalmente, sono lieto che simili controlli avvengano e ritengo che, anzi, sarebbe opportuno che si operassero con maggiore frequenza in tutti i casi di realizzazione di importanti opere pubbliche per certificare che i soldi pubblici sono ben spesi dalle pubbliche amministrazioni». (FC)

## **COMISO**

.....

### **Aeroporto, controlli della Finanza in municipio**

**●●● La Guardia di finanza ieri ha effettuato alcuni controlli nel municipio di Comiso, verificando i documenti sulla realizzazione dell'aeroporto. È stata presa in visione la documentazione dal 2002, relativa alle varie fasi della riconversione dell'ex base missilistica in aeroporto civile: dall'acquisizione dell'area al bando di gara pubblico e all'assegnazione dei lavori; dalla cessione di parte di quote Soaco del Comune all'andamento dei lavori.**

## Comiso Lungo colloquio con amministratori e funzionari **Blitz della Finanza al comune** **Visionati atti relativi all'aeroporto**

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Visira della Guardia di Finanza ieri mattina in municipio. Le Fiamme Gialle, che si sono intrattenute a lungo con gli amministratori comunali e il direttore generale Alberto De Petro, hanno preso in visione la documentazione relativa all'appalto dell'aeroporto «Magliocco».

L'ispezione riguardava le varie fasi della realizzazione dell'opera dal 2002 a oggi. I militari hanno visionato gli atti concernenti la riconversione dell'ex base missilistica in aeroporto civile, l'acquisizione del sedime, il bando e l'assegnazione dei lavori, la cessione da

parte del Comune di quote della Soaco, lo stesso andamento dei lavori.

I controlli erano finalizzati ad accertare che tutto sia avvenuto con regolarità. Alla fine, accompagnati dal presidente di Soaco, Orlando Lombardi, i finanzieri hanno compiuto un sopralluogo nel cantiere dove hanno potuto constatare che i lavori sono ormai agli sgoccioli.

Non è dato sapere se abbiamo prelevato parte della documentazione per passarla al setaccio nei prossimi giorni.

«Si è trattato - ha spiegato il sindaco Giuseppe Alfano - di controlli di routine. È comprensibile che le Fiamme gialle abbiano vo-

luto verificate le procedure di un'opera come l'aeroporto il quale del resto avrebbe dovuto essere terminato secondo l'originario crono programma nel dicembre del 2007. Abbiamo messo a disposizione della Finanza - ha proseguito il primo cittadino - tutti i documenti richiesti e abbiamo illustrato le oggettive difficoltà che hanno comportato il ritardo nella consegna dell'opera che comunque è ormai imminente».

Non si sa se l'ispezione di ieri rientri nel contesto di un'indagine specifica riguardante l'aeroporto o se, piuttosto, sia da collegare al costante monitoraggio che viene eseguito sugli enti pubblici che versano in condizioni finanziarie difficili.

La precedente amministrazione, all'avvio dei lavori, aveva stilato, insieme con la Prefettura e la ditta appaltatrice, un protocollo di legalità e già la Dia aveva effettuato sopralluoghi all'interno del cantiere dell'aeroporto. ♦

**CONSORZIO.** Il capogruppo del Pdl all'Ars: «il presidente doveva dimettersi già a luglio scorso»

## Il Cda da «azzerare», Leontini critica Mauro

●●● Le esternazioni del presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, all'indirizzo dell'onorevole Innocenzo Leontini durante la conferenza stampa, provocano la presa di posizione del capogruppo del Pdl all'Ars. Il presidente Mauro aveva detto tra le altre cose: «Resto senza parole quando Moltisanti, uomo vicino all'onorevole Leontini, si batte

perché il Cda doveva finire prima il suo mandato. Allora dico che l'onorevole Leontini dal mese di luglio scorso non partecipa alla vita del Consorzio e non presenta le dimissioni». Leontini, che voleva l'azzeramento del Cda, dice: «Dell'indicazione a presidente di Mauro è stato artefice lo stesso Leontini ed a sostenere per due lunghi mesi l'opportunità di azzeramento del Cda è stata la corrente

che fa capo all'onorevole Nino Minardo e di cui Mauro fa parte. Non è colpa di Leontini se Mauro decide di rimanere aggrappato alla poltrona. Avrebbe dovuto dimettersi a luglio. Ora, se intende finalmente onorare l'impegno, alle sue dimissioni potrebbero accompagnarsi le mie. È evidente che, se venissero meno queste due presenze, l'assetto del Cda verrebbe meno alle condizioni iniziali. Per questo sarebbe stato giusto ed opportuno l'azzeramento». Sulla vicenda interviene l'onorevole Nino Minardo: «Invece di cercare l'alibi per defilarsi

dal Cda del Consorzio Universitario, l'onorevole Leontini si dimetta oggi stesso e la smetta di fare dichiarazioni piene di cattiveria. È vero che l'ipotesi dell'azzeramento è stata tra quelle più accreditate anche all'interno del nostro gruppo e lo abbiamo dichiarato, ma è anche vero che per i motivi che abbiamo già spiegato oggi risultava controproducente per il bene dell'Università. In ogni caso tutte le valutazioni che abbiamo fatto prescindono dalla persona di Giovanni Mauro e non è assolutamente vero che volevamo isolare lo stesso presidente del Consorzio». (GN)

## Scontro nel Cda del Consorzio universitario **Leontini contro Mauro** **«Non si dimetterà»**

Scontro frontale nel Cda del Consorzio universitario. E tutto interno al Pdl. Giovanni Mauro, lunedì scorso, aveva richiamato Innocenzo Leontini, assente da luglio alle riunioni del consiglio d'amministrazione. Ed ora il deputato regionale "lealista" gli risponde con toni durissimi, accusando Mauro di essere attaccato alla poltrona e di non rispettare i patti, dandogli del bugiardo.

Leontini, parlando in terza persona, spiega che «l'attuale assetto del Cda deriva dal contributo determinante dell'on. Leontini. Dell'indicazione a presidente di Mauro è stato artefice lo stesso Leontini, che si spese contro il dissenso interno della corrente micicheiana contraria alla nomina di Mauro». Quindi, fa presente che «a sostenere per due lunghi mesi l'opportunità di azzeramento del Cda è stata la corrente che fa capo all'onorevole Minardo (Nino, n.d.r.) e di cui Mauro fa parte. Per circa tre quarti di percorso della discussione sulla modifica dello statuto le posizioni del consigliere provinciale Moltisanti sono state sostenute dalla posizione rappresentata dall'on. Minardo,

cartina di tornasole dell'isolamento e della disistima di Mauro persino in casa sua».

Quindi, l'affondo: «Chi si impegna moralmente ad assumere una carica e garantisce le proprie dimissioni in un determinato momento, deve onorare la promessa. Non è colpa di Leontini – sottolinea – se Mauro, con una condotta scorretta e un totale disimpegno morale, decide spudoratamente di rimanere aggrappato all'unica poltrona che gli rimane nella vita. Avrebbe dovuto dimettersi a luglio. Ma pur avendolo messo a verbale si è guardato dal farlo».

Leontini evidenzia che «ora intende finalmente onorare l'impegno» e annuncia: «Alle sue dimissioni potrebbero accompagnarsi le mie». Ma si mostra scettico che ciò possa avvenire: «Mauro non si dimetterà, così com'è già successo in passato. Non lo potrà fare se è vero, com'è vero, che si è recato a Roma a pietire l'intervento del suo gruppo dirigente per far recedere i consiglieri provinciali dalla loro posizione. Tutto questo rende poco credibile il proposito di Mauro di pervenire alla dimissioni». **(a.t.)**

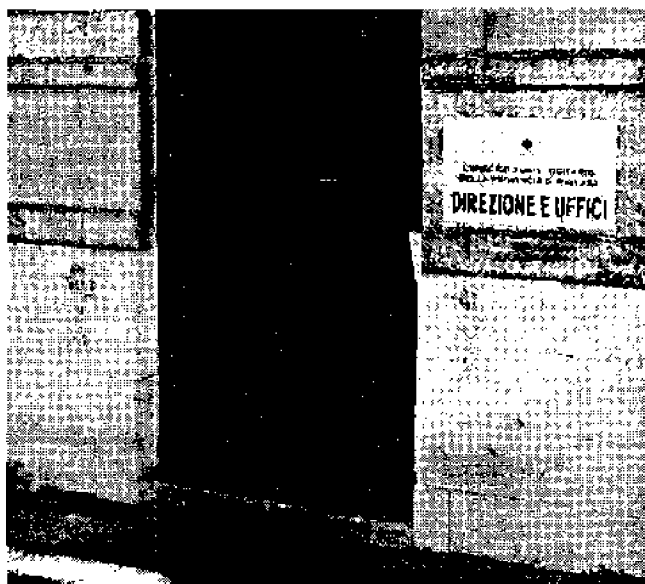
**UNIVERSITÀ.** Il rettore di Catania dialoga con Roma. Dal consigliere comunale appello ai deputati

# Recca pensa al «Quarto polo» Migliore: «Salvare i corsi»

**Il rettore non dà garanzie sul futuro dei corsi a Ragusa. Da Sonia Migliore arriva l'invito ai parlamentari di «collaborare» per salvare le facoltà esistenti.**

**Gianni Nicita  
Giada Drocker**

●●● «Non rilascio più dichiarazioni sul decentramento per evitare di alimentare altre polemiche». È quanto dichiara il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, anche dopo l'approvazione da parte del Senato Accademico dell'offerta formativa dell'Ateneo, cioè dell'istituzione dei corsi delle varie facoltà, da inviare al ministero entro il 31 gennaio per l'anno accademico 2010/2011. Lo stesso rettore aggiunge soltanto: «Stiamo lavorando a Roma per cose importanti, cioè il riconoscimento del quarto polo pubblico tra Ragusa e Siracusa». Ma che significa? Può essere un messaggio al Cda ed ai soci del Consorzio? Il prossimo anno i corsi verranno attivati o no? L'unica cosa certa è che il rettore ai sensi dell'ex articolo 1454 del codice civile ha operato la risoluzione di diritto delle convenzioni perché il Consorzio Universitario è stato inadempiente, cioè non ha versato un milione e mezzo di euro entro l'ultima data uti-



**Il futuro dell'università iblea è ancora in bilico**

le, il 7 gennaio, ma soltanto 320.203,28 euro. Ma gli studenti, le famiglie, i 53 dipendenti del Consorzio vogliono sapere se, i corsi verranno attivati. Chiedono chiarezza. Lo scorso 7 gennaio l'assemblea dei soci ha approvato la nuova bozza di convenzione per i nuovi corsi, convenzione che dovrebbe essere approvata dai consigli degli enti soci. Ma c'è ancora il tempo per tutti i passaggi e per salvare l'Università? Il Cda, i soci, le istituzioni dovreb-

bero fare chiarezza. È vero che ancora il manifesto degli studi dell'attivazione dei corsi deve essere varato, ma le poche parole del rettore allontanano sempre di più l'ipotesi che nell'anno 2010/2011 verranno attivati nuovi corsi. Al Consorzio non resta altro che un ricorso al Tar o al Tribunale con procedura d'urgenza (ex articolo 700) per cercare di salvare il salvabile. Il legale del Consorzio, l'avvocato Guido Ottaviano, sta lavorando a questo.

Ed intanto Sonia Migliore, consigliere comunale, chiede che la politica ed i partiti depongano le armi e lavorino per salvare l'Università. «Il nuovo Statuto del Consorzio, nonostante la recente approvazione, ha nascosto e nasconde ancora, nodi politici complessi ed equilibri partitici non risolti che hanno creato all'Università non pochi problemi. Pensiamo che a un certo punto, la politica abbia tambureggiato un clima di allarmismo nella collettività, "mascherando" gli errori strategici e le difficoltà gestionali, programmatiche ed economiche, attorno all'approvazione dello Statuto che, nelle sue modifiche, a nostro avviso non apporta alcuna differenza sostanziale e risolutiva rispetto a quello vecchio». Insomma, per la Migliore non solo non ci sarebbe alcun elemento di innovatività ma nemmeno alcuna attrattiva per l'ingresso di eventuali nuovi soci sostenitori. La presidente del movimento Ragusa Futuro incalza: «La deputazione tutta e l'intera classe politico-istituzionale, ha l'obbligo morale ed elettorale di impegnarsi nella risoluzione dei problemi. Mancano le convenzioni e la Regione - ricorda la Migliore - ha stoppato i finanziamenti: è ora di rimboccarsi le maniche». (GN\* GIAD\*)

## VIABILITÀ

# Riqualificazione ex Ss 115 «Il progetto è appaltabile»

Appaltabile entro febbraio il progetto di riqualificazione dell'asse ex ss 115 del Polo commerciale. C'è stato un incontro ieri tra l'amministrazione comunale, i progettisti e i rappresentanti del Consorzio Polocommerciale per constatare lo stato di cantiere del progetto. "Speravamo di apprendere - dice il presidente del Consorzio, Girolamo Carpentieri - che si fosse arrivati all'approvazione definitiva propedeutica al finanziamento, ma purtroppo il progetto manca ancora delle indagini geognostiche per le quali oltre un mese fa, i geologi, sono stati incaricati". Questo tassello ancora mancante, insieme all'aggiornamento prezzi ed all'approvazione del Genio civile, impedisce l'inoltro della richiesta di finanziamento al Cipe. Il presidente Carpentieri, che reputa vitale la realizzazione di questi interventi

sull'intera area del quartiere Sorda, è stato molto determinato nel chiedere che entro la fine di febbraio si arrivi a scrivere la parola appaltabilità all'opera, registrando su questo l'impegno dell'assessore Giorgio Cerruto, del dirigente, ing. Puccio Patti e di progettisti, ing. Iurato e arch. Garofalo che hanno avuto modo di spiegare la complessità e la modernità di un'opera che cambierebbe il volto della zona. "E' un momento cruciale - aggiunge ancora Carpentieri - e se, con la buona volontà di tutti, si accelerano i tempi, si potranno mettere in cantiere tre opere epocali per Modica: una strada urbana adeguata al traffico attuale nell'area del Polo, gli svincoli della pericolosissima via Dente-Crocicchia e il Contratto di quartiere".

**GI. BU.**

Modica

# Università, corsi ridotti

**Il contenzioso.** In difficoltà gli studenti della facoltà di Scienze del governo e dell'amministrazione

Università e studenti in ambasce. Lezioni a distanza, corsi ridotti, disagi vari preoccupano non poco gli interessati. Una situazione abbastanza critica quella che s'è determinata a Modica Alta nello stonco plesso San Martino. I corsi di laurea di Scienze del governo e dell'amministrazione stanno andando a poco a poco ad esaurirsi contribuendo a determinare inevitabilmente il fallimento di un'importante iniziativa. Indubbiamente in tutto questo ha molta incidenza il debito di oltre sette milioni nei confronti del Comune che l'Ateneo catanese ha accumulato negli anni. Non è stato ancora liquidato, anche se c'è un'interlocuzione in corso, tenendo anche conto che c'è di mezzo un decreto ingiuntivo. Fatto sta che il contenzioso non sta mancando di creare delle difficoltà a vari livelli agli universitari modicani. In assenza di nuovi iscritti a Modica Alta, le lezioni per gli studenti del secondo anno sono state spostate a Catania, mentre quelle del terzo proseguiranno al San Martino fino alla scadenza naturale. Il problema coinvolge un centinaio di studenti, che si possono avvalere del tutor, una figura che si va a de-

terminare nell'assistenza dei docenti disponibili in sede, che seguono da vicino gli studenti frequentanti, che si possono peraltro avvalere di alcune lezioni on line in collegamento con la sede di Catania. Agli studenti che frequentano le lezioni se ne sommano tuttavia non meno di altri duecento, che risultano fuori corso e non frequentanti, ma che dovrebbero completare i loro corsi di studio per non sprecare quanto hanno già fatto. Per coloro i quali si trova al secondo anno della specialistica, l'Università di Catania ha garantito ad inizio dell'anno accademico un tutoraggio che consente di frequentare e sostenere gli esami nella sede modicana. Le lezioni del terzo anno della "triennale" sono intanto cominciare in maniera regolare. Invece gli studenti della specialistica, da ottobre a oggi, sono ancora in attesa di sapere quando inizieranno i corsi dell'ultimo anno. Si trovano in pratica a cinque esami di distanza dalla conclusione del corso di studi, e quindi dalla laurea. Una fase abbastanza problematica e difficile a risolversi per l'immediata quella che attualmente si vive al San Martino, anche perché lascia gli stu-

denti nel limbo, nonostante l'impegno del preside della facoltà di Scienze politiche, professore Giuseppe Barone, che ha rassicurato i quaranta iscritti, assicurando che si sta cercando di venire incontro alle loro esigenze e di uscire al più presto dall'attuale stato di crisi. Intanto è stata programmata una riunione con gli studenti che si dovrebbe tenere a breve con il preside Barone. Una soluzione ipotizzata è quella di dare il via alle lezioni nel secondo semestre, a partire da febbraio.

**GIORGIO BUSCEMA**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Sospese 13 gare, altre cinque in bilico. È scontro fra Gentile e stazioni appaltanti

● L'assessore: «I presidenti responsabili dei danni»

**Fra gli appalti fermi molti lavori in strade provinciali e scuole. Gentile insiste: «I vicepresidenti possono essere sostituiti».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Tredici gare già sospese a Palermo, Messina, Ragusa e Siracusa per un importo totale di oltre 13 milioni. Altre cinque, in bilico, verranno bloccate se non sarà risolto il problema della nomina dei vicepresidenti delle stazioni uniche appaltanti: riportando così nei cassetti altri 8,4 milioni. Ecco quanto costa lo stop alle gare deciso dai presidenti degli uffici a cui gli enti locali affidano i bandi. Il caso è esploso martedì, finendo anche all'Ars in una interrogazione del deputato dell'Udc Giovanni Ardizzone che ha parlato di paralisi dell'economia. Alla base di tutto c'è il mancato rinnovo dei vicepresidenti delle stazioni uniche: i vecchi sono scaduti il 31 dicembre e i nuovi non sono stati nominati dal governo. In loro assenza i presidenti hanno ritenuto gli uffici incompleti e non in grado di lavorare regolarmente. Anche se l'assessore Luigi Gentile ha inviato una direttiva chiedendo di sostituire i vicepresidenti con personale interno. Direttiva ritenuta insufficiente in 5 province (Palermo, Catania, Messina) su 9 mentre a Ragusa e Siracusa lo stop nasce dalle dimissioni

del presidente Mario Florida. E così la tensione fra assessore e presidenti ieri è salita alle stelle.

## Palermo

Proprio ieri il presidente dell'ufficio gare di Palermo, Enrico Sanseverino (il primo a congelare l'attività) ha bloccato il terzo appalto in pochi giorni. Si tratta dei lavori di ristrutturazione della scuola media Leonardo da Vinci per un valore di 2 milioni e 143 mila euro. Già sospesi nell'ultima settimana - rileva il dirigente preposto Renato Cannizzo - gli appalti

## COMMISSIONI ALLAVORO REGOLARMENTE IN QUATTRO PROVINCE

per la strada provinciale 121 nel tratto vicino a Termini Imerese (valore, 1 milione e 268 mila euro) e della strada provinciale 6 fra Baucina e Ventimiglia (1 milione e 305 mila euro). Sanseverino ha già annunciato lo stop di un'altra gara in programma per il 2 febbraio: i lavori sulla strada provinciale 16 per recuperare alcuni tratti franati (importo, 2 milioni e 260 mila euro). Il totale raggiunto già è 7 milioni. E ci sono altre due gare in calendario per metà febbraio: il recupero di una palaz-

zina e di un'area demaniale in via Bonanno a Palermo (1 milione e 950 mila euro) e i lavori di adeguamento alla prevenzione sismica nella scuola San Ciro di Marineo (1 milione e 300 mila euro). Se non verranno nominati i vicepresidenti, anche queste due saranno rinviate a tempo indeterminato.

## Messina

Anche nel Messinese le cifre dello stop sono pesanti. Già bloccate - spiega il dirigente Clemente D'Aveni - le gare per la strada provinciale 157 fra Tortorici e Rocca di Capri Leone (2 milioni e 190 mila euro) e la manutenzione straordinaria della 167 (1 milione e 800 mila euro). Bloccato anche l'appalto per i lavori sulle Panoramiche sullo Stretto (3,1 milioni). Per oggi sarebbe in calendario l'apertura della gara per la messa in sicurezza delle strade provinciali 28 e 29 (sulla fascia Ionica) che costerà 1 milione e 782 mila euro. Il totale dei lavori fermi nel Messinese è già a quota 8,9 milioni. E se la vicenda non si sbloccherà rimarranno impigliate anche le gare per il primo stralcio della Patù-San Piero Patù (2,7 milioni) e della messa in sicurezza delle scuole di Ucria (300 mila euro).

## L'ultimatum di Gentile

L'assessore ieri ha chiesto al dirigente Vincenzo Falgares di predisporre il dettaglio delle gare sospese e ha annunciato che scriverà ai presidenti delle stazioni appaltanti invitandoli a riprendere le aggiudicazioni e informandoli che saranno ritenuti responsabili di eventuali danni erariali rilevati dalla Corte dei Conti: «Io avevo predisposto una direttiva per avviare la sostituzione interna dei vicepresidenti - ha ribadito Gentile - c'erano quindi tutte le condizioni per non bloccare le gare». Anche se secondo Sanseverino (che è anche presidente dell'Ordine degli avvocati) ma pure secondo il presidente della stazione di Catania, l'ex magistrato Giuseppe Foti, «non si tratta di sostituire una persona temporaneamente assente ma di coprire una sede vacante».

## Appalti a due velocità

Gli appalti in Sicilia viaggiano a due velocità. Agrigento e Trapani non si sono fermati, come Caltanissetta e Enna. L'ufficio nisseno, guidato dal prefetto Giuseppe Rizzo, ieri ha avviato la gara da 1,6 milioni per il restauro della chiesa di Santa Lucia a Gela.

## GLI ALTRI CASI

### Tra Siracusa e Ragusa stop a nuovi appalti

●●● Le dimissioni del presidente della stazione appaltante di Ragusa impediranno la celebrazione di 4 gare della Provincia. Il dimissionario Mario Florida sta completando solo quelle in corso. Lo stop riguarderà invece i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 25 e 81 per un importo di 1.897.455, lavori di manutenzione straordinaria in due strade provinciali del valore di 1.716.715, lavori nelle provinciali 4 e 5 per un importo di 1.715.397 e la manutenzione nelle strade 49 e 28 per un importo di 1.847.390,06. L'ufficio di Ragusa si occupa anche degli appalti di Siracusa. E proprio il sovraccarico di lavoro ha convinto Florida a dimettersi. A Siracusa due gare sono in corso e verranno ultimate: una, della Provincia, riguarda il mattatoio di Palazzolo (3,2 milioni) e l'altra, del Comune, prevede la manutenzione dell'edilizia residenziale pubblica (2,3 milioni). Di sicuro, il presidente Florida non celebrerà la gara del 24 febbraio per il Teatro Comunale di Siracusa per un importo di 4 milioni e 300 mila euro. (G.M.) GIANNINOTTA

## LA SCHEDA

### GLI APPALTI PIÙ PESANTI

#### ●●● SIRACUSA

Ristrutturazione del Teatro Comunale di Siracusa: 4 milioni e 300 mila euro

#### ●●● PALERMO

- Strada provinciale 16, recupero zone franate nel territorio di Bagheria: 2.260.000 euro

- Ristrutturazione della scuola media Leonardo da Vinci: 2.143.000 euro

- Lavori di manutenzione sulla strada provinciale 121 all'altezza di Termini Imerese: 1.268.000 euro.

- Manutenzione strada provinciale 6 (Baucina-Ventimiglia): 1.305.000 euro

#### ●●● MESSINA

Lavori sulla strada Panoramica sullo Stretto: 3.153.000 euro.

- Ammodernamento strada provinciale 157 fra Tortorici e Rocca di Capri Leone: 2.190.000 euro.

- Messa in sicurezza delle strade provinciali della fascia ionica: 1.782.000 euro

#### ●●● RAGUSA

- manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 25 e 81 per un importo di 1.897.455

- manutenzione delle strade 49 e 28 per un importo di 1.847.390 euro

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Rappresentatività sindacale estesa alla contrattazione 2010-2012

## ***Il decreto legge accelera sui nuovi contratti pubblici***

DI LUIGI OLIVERI

**I**l decreto milleproroghe vuol far accelerare l'avvio della nuova stagione contrattuale nel settore pubblico. Uno degli emendamenti del relatore Malan, infatti, vuole estendere alla contrattazione 2010-2012 l'efficacia dell'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali, per il rinnovo dei contratti di lavoro del pubblico impiego relativo per il biennio 2008-2009.

Uno dei problemi operativi che si pongono per i rinnovi dei contratti, al di là della necessità di individuare le risorse, deriva dalle conseguenze apportate dalla riforma introdotta dal dlgs 150/2009, la cosiddetta legge Brunetta. Essa, infatti, riduce i comparti contrattuali dai dodici attuali a soli quattro.

La nuova contrattazione, dunque, oltre ad essere caratterizzata dalla durata triennale, viene investita direttamente dalla necessità di armonizzare la rappresentatività sindacale agli accorpamenti dei comparti, conseguenza della riforma.

Sarebbe, allora, necessaria una verifica puntuale della rappresentatività, allo scopo di applicare quanto prevede l'articolo 43, comma 1, del dlgs 165/2001,

in base al quale l'Aran ammette alla contrattazione collettiva nazionale solo le organizzazioni sindacali che abbiano nel comparto o nell'area una rappresentatività non inferiore al 5%, considerando a tal fine la media tra il dato associativo e il dato elettorale. Per avviare le nuove trattative, occorrerebbe controllare il dato associativo, espresso dalla percentuale delle deleghe per il versamento dei contributi sindacali rispetto al totale delle deleghe rilasciate; nonché il dato elettorale, espresso dalla percentuale dei voti ottenuti nelle elezioni delle rappresentanze unitarie del personale, rispetto al totale dei voti espressi nell'ambito considerato.

I tempi per la sottoscrizione risulterebbero piuttosto lunghi ed incompatibili con la più volte dichiarata intenzione di completare il processo di riforma avviato col dlgs 150/2009, attraverso proprio la sottoscrizione dei nuovi contratti nazionali collettivi, che costituiscono un tassello imprescindibile della nuova via nella gestione del personale pubblico.

L'emendamento proposto al decreto milleproroghe eviterebbe la complicata e lunga trafila richiesta dalla norma. La proroga della rappresentatività 2008-2009 delle sigle sindacali

permetterebbe di risparmiare diversi mesi, nei quali le parti, Aran e sindacati, non potrebbero nemmeno aprire materialmente le trattative. Infatti, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del dlgs 165/2001, l'Agenzia per la contrattazione prima di sottoscrivere i contratti collettivi deve verificare sulla base della rappresentatività accertata per l'ammissione alle trattative ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, che le organizzazioni sindacali che aderiscono all'ipotesi di accordo rappresentino nel loro complesso almeno il 51 per cento come media tra dato associativo e dato elettorale nel comparto o nell'area contrattuale, o almeno il 60 per cento del dato elettorale nel medesimo ambito.

L'emendamento, allora, allo scopo di semplificare le procedure ed accelerare sulla stipulazione dei contratti, ai soli fini della verifica della sussistenza delle condizioni previste dal citato articolo 43, comma 3 consente di rideterminare la media tra dato associativo e dato elettorale nei nuovi comparti ed aree di contrattazione sulla base dei dati certificati per il biennio contrattuale 2008-2009, con un'operazione automatica.

— © Riproduzione riservata — 31

## Lavoro. L'annuncio di Brunetta

# Contratti pubblici, le trattative partono a maggio

Giorgio Poglietti  
ROMA

Le trattative per rinnovare i contratti pubblici del triennio 2010-2012 inizieranno a maggio, per concludersi entro l'anno. È il timing annunciato ieri dal ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, al congresso della Confsal.

Resta un'incognita, tuttavia, con quali risorse i contratti verranno finanziati. Il ministro si è limitato a dire che dovranno essere «compatibili» con le disponibilità della finanza pubblica, secondo il principio che «è meglio avere un contratto anche se con poche risorse che non averlo». Non si preannuncia facile la soluzione del problema considerando che servono 7 miliardi per la copertura del triennio 2010-2012 e che, a fronte di 1,7 miliardi destinati dalla Finanziaria all'indennità di vacanza contrattuale, dovranno essere reperiti ancora 5,3 miliardi. Peraltro, i dati dell'Aran sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici per Brunetta «confermano che la stagione contrattuale 2008-2009 è stata una delle meno onerose degli ultimi dieci anni», pur rimanendo «leggermente superiore agli incrementi retributivi del settore privato (3,6% contro il 3,1%)».

Quanto al congresso della Confsal, è prevista la conferma dell'attuale segretario generale, Marco Paolo Nigi, che sollecita da tempo una verifica sul reale numero degli iscritti ai sindacati, attraverso l'approvazione di una legge per la trasparenza e la certificazione della rappresentanza e rappresentatività anche nel privato. Un intervento legislativo è sollecitato anche dalla Cgil, mentre Cisl e Uil sono favorevoli ad un avviso comune, soluzione che trova maggiori consensi dentro il governo. Questa richiesta è accompagnata dalla denuncia di Nigi sulle «cifre gonfiate» dall'Ugl. La Confsal dichiara circa un milione di iscritti, di questi 292mila sono nel pubblico impiego dove stando alle cifre dell'Aran è il quarto sindacato, mentre l'Ugl ha superato la soglia di rappresentanza del 5% solo alla presidenza del consiglio avendo, sempre secondo i dati Aran, 42mila iscritti se si sommano anche gli aderenti alla Cisl (Ugl e Cisl hanno fatto oscurare il sito dell'Aran contestando queste cifre). Nel pubblico la Confsal ha una forte presenza nella scuola dove lo Snals ha il 21% di rappresen-

tatività. Nel privato la Confsal dichiara 386mila iscritti, in particolare nelle industrie meccaniche la Fismic-Confsal è il quarto sindacato con il 5% degli iscritti, davanti all'Ugl con il 2,4 per cento. L'altra priorità indicata da Nigi è la riforma fiscale per creare un sistema di controllo che sia al contempo premiante per i virtuosi e sanzionatorio (anche penalmente) per chi evade o elude e per chi pratica il sommerso. Su questo tema la Cisl ha annunciato iniziative in tutti i capoluoghi per il 27 febbraio.

DI PRODUZIONE RISERVATA

### L'IPOTESI

Conclusione prevista entro l'anno ma resta l'incognita risorse: servono 5,3 miliardi Confsal: presto una legge sulla rappresentanza

**Contratti.** L'atto di indirizzo per enti non economici e agenzie

## Nella busta dei dirigenti fa peso la responsabilità

**Gianni Trovati**  
ROMA

» Prove di applicazione della riforma Brunetta per i dirigenti degli enti pubblici non economici (per esempio Istat, Inps, Inail, Aci) e delle agenzie fiscali.

L'atto di indirizzo trasmesso nei giorni scorsi all'Aran, riguarda il 2006/2009 (con gli

### IN ARRIVO

I premi saranno collegati ai risultati complessivi ottenuti dagli uffici  
I vertici delle aree fiscali distinti in quattro fasce

aumenti del 4,85% nel primo biennio e del 3,2% dal 2009), cioè un'epoca precedente alla riforma portata dal decreto legislativo 150/2009, per cui offre un mix singolare di norme vecchie e nuove.

I dirigenti interessati dal contratto saranno divisi in «sezioni distinte», costruite in base alle articolazioni funzionali, ma per tutti sono pre-

viste novità importanti. I dirigenti delle agenzie fiscali, per esempio, saranno suddivisi in quattro fasce, a cui corrispondranno responsabilità e mansioni crescenti e una retribuzione di posizione in linea con questi fattori. I dirigenti medici, invece, andranno incontro a una decisa sfoltita delle voci della retribuzione accessoria (dall'indennità per incarico quinquennale a quella di specificità medica), che saranno in parte eliminate e in parte accorpate alla retribuzione di posizione.

Le procedure, spiega l'atto di indirizzo, sono quelle dettate dal testo unico del pubblico impiego (il Dlgs 165/2001) nella sua versione "originale", ma sono tanti i temi su cui l'adeguamento alle nuove norme è obbligatorio e quelli su cui è suggerito. Nel primo gruppo rientra «il complesso delle disposizioni in materia di rapporto di lavoro», cioè il codice disciplinare, ma uno «specifico adattamento» dovrà riguardare anche la «responsabilità dirigenziale» e i confini delle

«materie contrattabili».

La riforma Brunetta, infatti, ne restringe decisamente il campo, facendo uscire dalla contrattazione temi chiave come l'organizzazione degli uffici, le prerogative dirigenziali e il conferimento degli incarichi, e sostituendo in molti casi la «concertazione» con la semplice «informazione» ai sindacati. Da questa prima "prova sul campo" si capirà quindi il peso effettivo delle organizzazioni sindacali nella gestione delle nuove regole del gioco.

Novità importanti si affacciano nell'atto di indirizzo anche per quel che riguarda la contrattazione integrativa, che potrà utilizzare anche le risorse certificate ottenute con i tagli a organi collegiali e consulenze (lo prevede l'articolo 2 della finanziaria 2009) ma dovrà seguire i binari della meritocrazia fissati dalla riforma. In particolare, l'atto di indirizzo chiede di collegare i premi riconosciuti ai dirigenti ai risultati conseguiti dagli uffici di cui sono a capo, e tutte le amministrazioni interessate saranno tenute a mettere nero su bianco «piani produttivi, annuali e pluriennali», e strumenti di verifica per certificare i risultati effettivi.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conti pubblici.** Amministrazioni sollecitate ad attuare la stretta prevista su telefonini, consulenze, acquisti e sponsorizzazioni

# Tagli blindati su carta e auto blu

Vademecum della Ragioneria - Tremonti agli enti: avanti con il rigore

Marco Rogari  
ROMA

Riduzione del 50% della spesa per la carta rispetto a quella sostenuta nel 2007; giro di vite su consulenze, auto blu e cellulari; tetto del 3% sul valore degli immobili per gli oneri di manutenzione; a ricordare, in nome del rigore, amministratori ed enti pubblici i vincoli imposti nei mesi scorsi dal Tesoro è una sorta di vademecum messo a punto dalla Ragioneria generale dello stato con una circolare che è stata firmata dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Un promemoria che ha il chiaro obiettivo di evitare che le amministrazioni cadano nella tentazione di riaprire i rubinetti della spesa. Dovranno insomma essere tassativamente attuate le misure restrittive adottate negli ultimi due anni, comprese quelle sulla centralizzazione degli acquisti, sul contenimento dei costi per convegni e sponsorizzazioni e sui limiti ai compensi per i colleghi arbitrali e per la partecipazione a organismi collegiali. Il tutto rispettando i paletti sui costi del personale pubblico.

La circolare non lascia alcun margine a eventuali sforamenti: «Nell'attuale congiuntura non può che trovare conferma - scrive Tremonti - la rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, già intrapresa negli esercizi precedenti, volta ad assicurare un intervento organico diretto a conseguire gli obiettivi prefissati dal governo per il rispetto del Patto di stabilità e crescita per il triennio 2010-2012».

Il ministro chiede anzitutto a tutti i ministeri e agli enti «fattiva collaborazione» per consolidare la razionalizzazione della spesa. Tremonti invita poi le amministrazioni a fare ancora di più, in particolare «a valutare attentamente la possibilità di procedere ad un'oculata riduzione degli stanziamenti complessivi per spese diverse da quelle obbligatorie e inderogabili». In altre parole, il ministro sollecita le strutture pubbliche a verificare se è possibile rendere più marcati i contenimenti dei costi.

Raccomandazioni che si tra-

durranno anche in azioni operative. Nella circolare si avvertono gli enti che saranno effettuati precisi controlli sui bilanci di previsione: «In particolare - si legge nel testo - i rappresentanti del ministero dell'Economia vigileranno sull'osservanza da parte degli enti delle direttive governative che mirano al contenimento e al monitoraggio della spesa pubblica segnalando eventuali inadempimenti ai competenti uffici di questo ministero».

In ogni caso ministeri ed enti dovranno applicare alla lettera le misure sul contenimento della spesa attivate negli ultimi anni. A cominciare da quelle sulla razionalizzazione dei consumi intermedi. Oltre al freno alle uscite sul fronte cartaceo, il vademecum della Ragioneria ricorda che il meccanismo attivato dalla manovra estiva del 2008 per rallentare le uscite per l'approvvigionamento di combustibile per riscaldamento e per l'energia elettrica. Non manca il riferimento al capitolo dell'acquisto dei beni e servizi: come previsto, dovrà essere percorsa la strada indicata dalla Consip e le amministrazioni dovranno sempre tenere conto dei parametri prezzo-qualità.

Nel promemoria si sottolinea che la posta elettronica dovrà progressivamente sostituire la corrispondenza cartacea. Le amministrazioni "periferiche" (non i ministeri, quindi) che non centeranno gli obiettivi di risparmio fissati dalla Finanziaria 2008 sul fronte delle spese postali e telefoniche rischieranno «corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali». Dovrà essere rigidamente recepito il giro di vite sull'acquisto di computer, auto blu e beni immobili a uso abitativo e di servizio e dovrà anche esser rispettato il tetto sulle spese per consulenze. Sul fronte della sanità, gli stipendi dei direttori generali e dei direttori sanitari e amministrativi dovranno essere ridotti del 20% su quelli 2008. La Ragioneria infine ricorda che le spese per convegni e relazioni pubbliche non potranno essere superiori al 50% di quelle sostenute nel 2007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Energia.** Parere negativo dalla maggioranza delle amministrazioni

# Le Regioni dicono «no» al decreto per il nucleare

**Saglia: posizione non vincolante, il governo andrà avanti**

ROMA

Le regioni litigano sul nucleare. E a maggioranza, determinata non solo dalla prevalenza degli amministratori di centrosinistra ma anche da robusti dissidenti vicini alla maggioranza (è il caso della Sicilia), la conferenza Stato-Regioni assesta un duro no al piano governativo per il ritorno all'atomo per produrre energia. Procedure troppo centraliste e scarsa voce in capitolo, lamentano in sostanza. Ma il governo - fa subito sapere Stefano Saglia, sottosegretario allo Sviluppo con delega per l'energia - andrà avanti lo stesso. Perché - precisa - sebbene la

via del confronto rimarrà prioritaria il parere delle regioni non è in ogni caso vincolante.

E i dissidenti rilanciano. Con possibili «azioni clamorose sul territorio» avverte Sergio Chiamparino, presidente dell'Anci, che ha inviato una lettera ai ministri Claudio Scajola (Sviluppo economico) e Giulio Tremonti (Economia), chiedendo un incontro urgente. Troppe questioni aperte, a partire - sottolinea Chiamparino - dalla dismissione dei vecchi siti nucleari con al rivalutazione del territorio, oltre alla corresponsione delle vecchie compensazioni già deliberate.

Il no al piano nucleare è venuto da tutte le regioni tranne la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia e Veneto, sull'onda dei ricorsi alla Corte Costituzionale presentati da 11 amministrazioni, che hanno rilevato profili di incostituzionalità nelle procedure previste per la definizione dei siti e per i processi autorizzativi delle centrali.

Argomentazioni che si sommano a pregiudiziali di principio. «Il nucleare - incalza il presidente della Basilicata, Vito De Filippo - impatta negativamente sulle scelte energetiche che molte regioni hanno già intrapreso. Peraltro esistono leggi regionali che impediscono la costruzione di nuovi siti nucleari». Taglia corto anche l'assessore siciliano all'energia, Pier Carmelo Russo: «La Sicilia non ha più margini di tollerabilità ambientale che consentano l'insediamento di impianti nucleari».

Molto diverso il parere dell'assessore regionale del Veneto Flavio Silvestrin: «Dietro il no al nucleare c'è l'assurdo no alla modernizzazione del Paese. Assieme alla Lombardia e al Friuli Venezia Giulia, abbiamo cercato di capire quali fossero le reali motivazioni all'origine del parere negativo che le Regioni di centrosinistra hanno deciso di esprimere. Non essendoci stata da-

nessuna spiegazione in proposito, abbiamo votato contro la decisione assunta dalla Conferenza delle Regioni».

In tanto il sottosegretario Saglia precisa che il percorso approvato dal Governo è «del tutto rispettoso delle prerogative delle Regioni, chiamate ad esprimere un'intesa sulle localizzazioni degli impianti, esattamente come oggi è previsto per tutte le installazioni energetiche». E questo dovrebbe «far venir meno il motivo principale dei ricorsi delle Regioni». In ogni caso «sorprende che il parere negativo coinvolga anche gli strumenti proposti per dare finalmente soluzione al tema dei rifiuti radioattivi, già oggi presenti nel territorio nazionale». Comunque il no della Conferenza delle Regioni «non condiziona il processo di approvazione definitiva delle norme, ora al vaglio delle Commissioni parlamentari» conclude Saglia.

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Vertice** Con un emendamento Berlusconi potrà partecipare da testimone al processo Tartaglia

# Pdl, via al legittimo impedimento Varrà solo per premier e ministri

*L'obiettivo è approvarlo alla Camera in una settimana*

ROMA — Il Pdl punta all'approvazione la prossima settimana alla Camera del disegno di legge sul legittimo impedimento, in modo che il Senato possa vararlo definitivamente entro febbraio. Il testo riguarderà solo il premier ed i ministri (come già previsto dal testo unificato approvato in Commissione): non presenterà cioè alcun riferimento ad «altri membri del governo» (e quindi ai sottosegretari) come pure si era a un certo momento pensato. Mentre non si mai neppure ipotizzato l'allargamento a possibili coimputati «laici» del premier (ad esempio, al figlio, Pier Silvio, o a Fedele Confalonieri nell'ipotesi di un processo Mediatrade), come aveva paventato l'udc Michele Vietti.

Il provvedimento sarà corredato da specifici e precisi riferimenti a disposizioni nazionali ed internazionali e a fonti normative primarie e secondarie. Avrà infine, come già stabilito, la durata al massimo di 18 mesi «in attesa della legge costituzionale recante la disciplina organica delle

prerogative del presidente del Consiglio e dei ministri», anche se questa previsione, per una migliore scrittura (drafting) sarà spostata dall'articolo 1 al secondo comma dell'articolo 2 del disegno di legge.

Anche se si avvarrà del legittimo impedimento come imputato, il premier però potrà partecipare ai processi in cui è parte lesa. Questa facoltà sarà introdotta grazie ad un emendamento che verrà presentato lunedì prossimo dal relatore in vista della discussione a Montecitorio, al comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge. In pratica scompariranno tre parole («o parte offesa»), che permetteranno a Berlusconi di presentarsi comunque in udienza se parte lesa, cioè ad esempio querelante in una causa per

## **Asimmetrie**

Anche se si avvarrà del legittimo impedimento, il premier potrà partecipare ai processi in cui è parte lesa

diffamazione o vittima di un'aggressione (come nel caso di Tartaglia). Questa asimmetria non viene considerata irragionevole dal momento che in veste di imputato il premier dovrebbe dedicare molte energie e tempo per difendersi, invece, come parte lesa la sua presenza si limita, se necessario, a qualche testimonianza.

Tutto ciò è stato deciso nella riunione con il premier che si è svolta a Palazzo Grazioli ieri pomeriggio con la presenza del ministro Guardasigilli, Angelino Alfano, dell'onorevole Ghedini, dei tre coordinatori (Bondi, Cicchitto, Verdini) e dei rappresentanti dei gruppi di Camera e Senato.

La scelta se puntare sull'immunità parlamentare o sul lodo Alfano in versione costituzionale ancora non è stata fatta. Ma molti cominciano a nutrire perplessità sul fatto che il Pd possa alla fine convergere sull'ipotesi di ripristinare l'articolo 68 della Costituzione, viste le difficoltà della linea Bersani-D'Alema.

**M. Antonietta Calabrò**

**Puglia** Berlusconi incontra Cesa e Fitto. Bossi: meglio non trattare con l'Udc

# Il premier si appella a Casini: un terzo uomo contro Vendola

«Possiamo batterlo, Palese e Poli Bortone facciano un passo indietro»

ROMA — Tutto avrebbe voluto Silvio Berlusconi tranne che dipendere anche da una decisione di Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc, per cercare di risolvere la situazione pugliese. Ma è appunto da Casini, oltre che da Adriana Poli Bortone — che dovrebbe ritirare la sua candidatura al governo della regione, e che ha il sostegno dei centristi — che dipende la possibilità di trovare ancora un candidato unico da contrapporre a Nichi Vendola.

Nella cronaca di ieri c'è prima un incontro del premier con il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, alla Camera. Quindi un lungo vertice a Palazzo Grazioli, con i coordinatori del partito, il ministro Raffaele Fitto, i capigruppo del Pdl in Parlamento. Alla fine una nota in cui Berlusconi chiede sia al candidato ufficiale del suo partito, Rocco Palese, sia ad Adriana Poli Bortone, ex An, ex sindaco di Bari, oggi appoggiata da Casini, di fare un passo indietro nell'interesse comune e per raggiungere l'obiettivo di battere Vendola.

A Cesa, di mattina il Cavaliere esterna senza mezzi termini i suoi timori: «Se andiamo divisi perdiamo e non credo che la cosa convenga, a noi come a voi». La prima risposta dell'Udc è tattica, si

concorda sull'analisi, ma non per ritirare la propria candidatura, bensì per chiedere al Pdl di far convergere gli sforzi proprio sulla Poli Bortone: «Che è molto stimata e gradita dallo stesso capo del governo», ha chiosato Cesa.

Fra una nota e una dichiarazione, mentre anche Gianni Letta si spende nella partita, al telefono con Casini, si cercano altri nomi: Francesco Divella, erede della tradizione del famoso pastificio,

parlamentare Pdl, già amministratore dell'Acquedotto pugliese, viene sondato e oppone un rifiuto. Ma non è definitivo. Nel frattempo Rocco Palese si dice disponibile a compiere un passo indietro, «se è nell'interesse del partito», e la Poli Bortone risponde all'appello del Cavaliere dicendo «ci penserò». Altri nomi arricchiscono la rosa di coloro che potrebbero venire candidati: Nicola De Bartolomeo, presidente degli industriali pugliesi, il magistrato Stefano Darabruoso, molto apprezzato dal capo del governo.

Nella nota che il presidente del Consiglio dirama a metà pomeriggio anche le virgole sono soppesate, anche per rispetto verso Rocco Palese: «Al termine di un incontro con i coordinatori nazionali, presente anche il ministro Fitto, il presidente Berlusconi dopo le reiterate affermazioni di vari esponenti del Pdl e dell'Udc di voler ricercare in Puglia un candidato che consenta di costruire una larga alleanza di centrodestra da contrapporre al governatore di sinistra Vendola, ha rivolto un pubblico appello affinché i candidati già indicati dal Pdl (il capogruppo in Regione Rocco Palese, che pure gode il favore dei pronostici ed è

compattamente sostenuto da tutto il Pdl, primo partito della Puglia sia nei sondaggi sia nei risultati delle Europee di soli 6 mesi fa) e dell'Udc (Adriana Poli Bortone, leader di Io Sud) facciano un passo indietro e ritirino le loro candidature, entrambe degne di considerazione, per consentire la comune pronta individuazione di un terzo candidato che permetta di unire tutte le forze alternative alla sinistra estrema». Oggi, probabilmente, una decisione definitiva.

Bossi ribadisce la sua contrarietà all'Udc: «Il mio consiglio a Berlusconi? Non trattare con loro». Intanto, ieri i centristi e il Partito democratico hanno definito le alleanze in Liguria, Marche e Basilicata, tutte a sostegno dei governatori uscenti Burlando, Spacca e De Filippo. Ma se si raggiungesse l'accordo in Puglia con il Pdl, nel Mezzogiorno i centristi sarebbero schierati con il centrodestra in tre regioni su quattro.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Qui Lina



di LINA SOTIS

**R**occo Palese, candidato del Pdl per la Regione Puglia, quando vuole la parola batte una scarpa sul tavolo. Lo avrà fatto anche una volta sola, ma non basterà una giacca blu per redimerlo. Ma perché non fanno un corso di educazione base per candidati politici?

linasotis@gmail.com

# Riforma fiscale senza rattoppi

## Tremonti promette un cambiamento «con molta prudenza»

**Isabella Bufacchi**  
ROMA

La riforma fiscale è fondamentale e si farà in parte con il federalismo fiscale, in parte con la semplificazione e la modernizzazione di un sistema che va «allineato al nuovo secolo», in parte con

### **RATING DA RISPETTARE**

Il sistema è iniquo e inefficiente ma le modifiche si faranno con il consenso anche dei partner internazionali

la riduzione delle aliquote. In quanto ai tempi, non sarà fatta né «al buio» né «tutta d'un colpo» ma procedendo come stanno facendo Francia e Germania. Parola di Giulio Tremonti. L'Italia andrà avanti con molta prudenza ricercando il consenso in Italia, in

Europa, imposto dall'unione monetaria, e dei mercati perché il debito pubblico italiano è il terzo al mondo e ogni giorno il Tesoro emette 2 miliardi di titoli di Stato in cerca di compratori «convinti della capacità dello Stato di restituire e remunerare il denaro che gli hanno prestato». Sarà una riforma «seria», non «un'operazione elettorale» e coinvolgerà tutti: dal ministero dell'Economia ai tecnici del parlamento, dall'Inps all'Istat, dal mercato del lavoro ai professionisti. «Senza polemiche, senza fare annunci».

E questa l'impostazione che sarà data alla riforma del sistema fiscale, che «non è giusto e non è efficiente», dal ministro dell'Economia. Il numero uno di via Venturi Settembre, ieri, intervenendo all'apertura dei lavori di Telefisco, ha fissato paletti e delineato obiettivi, confermando che i tempi saranno lunghi anche se non lunghi tanto quanto la vecchia ri-

forma studiata negli anni 64-66 e divenuta legge nel 71-73. L'Irap e l'armonizzazione delle rendite finanziarie, che ben si prestano ad annunci: a effetto, sono dunque destinate a deludere le aspettative di interventi veloci e d'impatto: l'Irap «va tolta», ha riconosciuto il ministro, ma senza perdere i 30 miliardi alla sanità coperti da questa tassa, e comunque garantendo la pace sociale. Un compito difficile. Poi, rivolgendosi a chi reclama l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie rispetto alle tasse sul lavoro, Tremonti ha chiarito che «la partita è complicata»: le vere rendite sono all'estero o «vengono giocate con strumenti sofisticati» fuori dalle imposte. Per il resto, «il grosso dei soldi va allo Stato dai depositi bancari e postali (tassati al 27 per cento, ndr.) e da emissioni a reddito fisso tassate al 12,50 per cento», legate al servizio del

debito pubblico che viene collocato presso investitori esteri lordisti: così va a finire che «se riducono le tasse devi alzare i tassi».

Di sicuro Tremonti metterà fine a modifiche, rattoppi, correzioni di errori e a «quell'illusione che è utile dare un messaggio: a volte si inventano micro-crediti d'imposta convinti di dare un messaggio in realtà si complica tutto il sistema in un modo inaccettabile e intollerabile».

Il federalismo fiscale sarà quella parte fondamentale della riforma dal centro alla periferia. «L'Italia è l'unico paese europeo che ha un fisco solamente centrale e una spesa anche locale», ha enfatizzato. «Le Regioni hanno un enorme potere, il potere della spesa ma non il dovere di finanziarsi. Non si può andare avanti così, un modo per creare irresponsabilità finanziaria, civile e morale». Ma il ministro ha anche voluto precisare «Questo non

vuol dire che il piccolo comune nel mezzogiorno deve fare il bilancio con le sue tasse, è fondamentale ed è nella Costituzione il meccanismo della perequazione e della solidarietà. Ma almeno un pezzo del bilancio io deve fare anche con le sue tasse in modo che i cittadini controllino i loro amministratori. Come in tutte le democrazie, l'amministratore è responsabile verso il contribuente. Non sarà più possibile, come ora, che l'amministratore faccia quello che vuole tanto il contribuente è nazionale e lui ha in mente il cliente dal quale prendere i voti». La lotta all'evasione fiscale continuerà, all'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, «i due pilastri», si affiancheranno i Comuni. E su scala europea l'Italia porterà avanti il dibattito sulla scarsa efficacia dell'euroritenuta.

isabella.bufacchi@ilsole24ore.com  
© RIPRODUZIONE RISERVATA